

Il Congresso dei poteri locali e regionali



Camera dei poteri locali

17^a SESSIONE PLENARIA

CPL(17)3

22 settembre 2009

Città creative – gestire l'attività culturale delle città

Commissione Cultura e Istruzione

Relatore: Konstanty DOMBROWICZ, Polonia (L, GILD¹)

| | |
|--------------------------------------|---|
| A. Progetto di Risoluzione | 2 |
| B. Progetto di Raccomandazione | 3 |

Sintesi

L'immenso potenziale di creatività culturale di cui dispongono le città può fungere da catalizzatore per stimolare cambiamenti positivi e favorire la crescita. Le città sono il punto di incontro e di scambio delle culture, il luogo dove i cittadini si incontrano e dove coesistono e si scoprono molteplici identità culturali, e dove l'attività culturale è stimolata dalle possibilità di interazione con gli altri e dalla diversità.

Le città creative in campo culturale possono essere fattore di attrattività regionale e di coesione sociale.

Tale potenziale potrà esprimersi nel migliore dei modi unicamente grazie alla partecipazione di tutti i soggetti interessati locali. Sarebbe opportuno a tal fine effettuare una valutazione approfondita delle specificità culturali della città.

I programmi culturali della città devono integrare i cittadini di ogni età, gruppo linguistico o etnico, in considerazione del fatto che il pluralismo culturale può rappresentare una fonte di forza e di vitalità.

¹ R : Camera delle Regioni / L : Camera dei poteri locali

GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso

PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso

SOC : Gruppo socialista del Congresso

NI : Membro non appartenente ad alcun partito politico del Congresso

A. PROGETTO DI RISOLUZIONE²

1. Al momento in cui si celebra l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009), viene posto in rilievo il ruolo svolto dalle città in quanto centri di creatività culturale.

2. Le città sono centri di cultura, luoghi di scambi del sapere, dove i cittadini possono incontrarsi, esprimersi pubblicamente, acquisire conoscenze e riflettere sulle loro molteplici identità, stimolati dagli scambi e dai contributi degli altri.

3. Le città creative in campo culturale possono diventare una fonte di ispirazione e di forza per la loro regione. Dispongono del prezioso vivaio costituito dai molteplici talenti delle loro diverse popolazioni, grazie al quale possono stimolare lo sviluppo economico e la coesione sociale, e diventare un polo di attrazione per il turismo e gli investimenti.

4. Per avvalersi al massimo di questo immenso potenziale, occorre mettere in atto le politiche più adeguate, che devono essere accuratamente elaborate e sostenute da tutte le parti interessate, e cioè le autorità comunali, gli artisti locali, le industrie creative e i vari settori della popolazione. Le politiche possono essere predisposte solo dopo un'attenta valutazione dell'identità culturale e delle caratteristiche particolari della città.

5. L'Agenda 21 della cultura, adottata a Barcellona nel 2004, costituisce al riguardo una valida risorsa, che può essere utilizzata come principale documento di riferimento per le politiche culturali delle città europee.

6. Il programma culturale è un elemento fondamentale per lo sviluppo culturale della città. Deve rispecchiare con precisione le varie caratteristiche e le differenti esigenze culturali della popolazione, e organizzare e promuovere le attività culturali in modo da interessare e toccare un vasto pubblico.

7. *Alla luce di quanto precede, il Congresso, considerando il Libro bianco del Consiglio d'Europa sul dialogo interculturale, invita le autorità locali a:*

a. cogliere l'opportunità offerta dall'Anno europeo della creatività e dell'innovazione per avviare un attento esame delle loro politiche culturali, al fine di stimolare e mobilitare i talenti creativi delle loro popolazioni;

b. adottare l'"Agenda 21 della cultura" e utilizzarla come documento di riferimento per le politiche e le attività culturali e accertarsi che sia messa in atto dalla municipalità;

c. vigilare affinché le loro politiche culturali incoraggino la creatività, tenendo presente che il pluralismo culturale può essere fonte di forza e di vitalità e che le attività culturali possono contribuire efficacemente a garantire la coesione sociale;

d. prendere in considerazione le lezioni tratte dal programma del Consiglio d'Europa "Città interculturali", e in particolare la Risoluzione 280 (2009) del Congresso sulle città interculturali;

e. adottare delle disposizioni per difendere l'immagine delle loro città, studiare e promuovere l'identità propria di ciascuna di esse e accertarsi che tale identità rispecchi pienamente la diversità della popolazione;

² Bozza preliminare di risoluzione e bozza preliminare di raccomandazione approvate dalla Commissione Cultura e Istruzione della Camera dei poteri locali il 18 settembre 2009.

Membri della Commissione::

I. Demchenko (Presidente), *A. Botnari* (sostituto: *E. Stahii*), *A. Bryggare*, *A. Cook*, *R. Della-Bianca*, *K. Dombrowicz*, *V. Eble*, *A. Erzen*, *D. Ghisletta*, *J.A. Heddegaard*, *R.A. Hughes*, *A. Juhas*, *T. Kedziora*, *J.P. Klein*, *A. Koopmanschap*, *V. Gebel*, *S. M. Luca*, *S. Medvedev*, *A. Nemcikova* (sostituta: *I. Babicova*), *J. Nilsson*, *H. Richtermocova*, *P. Russo*, *W. Schuster*, *M. Sidukhina*, *G. Spartanski*, (sostituto: *A. Taner*), *J.L. Testud*, *C. Tovar Rodriguez*.

NB: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: *A. Bartling* e *T. Lisney*

f. prendere in considerazione i modelli utilizzati dalle città che sono state designate "Capitale della cultura", vigilando affinché le politiche culturali siano adeguatamente gestite e coinvolgano i cittadini, siano valutate in maniera corretta e siano oggetto di uno specifico studio di impatto;

g. avvalersi appieno della collaborazione degli organi consultivi locali, conformemente alla Raccomandazione 115 (2002) del Congresso, per garantire che i cittadini di ogni età e di ogni gruppo linguistico ed etnico partecipino al programma culturale della città; un'attenzione particolare deve essere dedicata al potenziamento della partecipazione dei gruppi che tendono a essere emarginati;

h. cooperare strettamente con le autorità regionali, per garantire che il programma culturale soddisfi le esigenze della regione nel senso più ampio;

i. sostenere gli artisti locali e incentivare la creatività artistica dei singoli nell'ambito di molteplici attività culturali;

j. sostenere lo sviluppo di quartieri degli artisti e riconoscere il loro ruolo nell'ambito della rigenerazione urbana.

B.PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE³

1. Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa, convinto che le città dispongono di un immenso potenziale creativo in campo culturale, che può stimolare cambiamenti positivi e favorire la crescita;

2. Riconoscendo il contributo fornito dal settore intergovernativo del Consiglio d'Europa nel settore dello sviluppo di politiche culturali e del capitale culturale, nonché della promozione del dialogo interculturale e interreligioso;

3. Apprezzando la volontà del Consiglio d'Europa di invitare le città a impegnarsi in tale senso e riconoscendo che numerose città europee hanno partecipato nel corso degli anni a questi progetti culturali;

4. Convinto che il Consiglio d'Europa continua ad avere un ruolo determinante da svolgere per lo sviluppo culturale dell'Europa e che le attività del Congresso possono fornire un contributo essenziale al riguardo;

5. *Invita pertanto il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a:*

a. garantire il coordinamento tra i vari settori del Consiglio d'Europa che operano in campo culturale e in particolare vigilare affinché CultureWatchEurope collabori strettamente con il Congresso dei poteri locali e regionali per fornire alle città europee gli strumenti adeguati per elaborare programmi culturali dinamici e creativi;

b. incoraggiare lo sviluppo di una gestione culturale solida e dinamica a livello locale, che consenta la messa in opera dei vari programmi culturali.

6. *Il Congresso invita il Comitato dei Ministri a chiedere agli Stati membri di:*

a. prendere nota della risoluzione contenuta nel presente documento;

b. riconoscere che i programmi artistici richiedono finanziamenti pubblici continui e che, lungi dall'essere un lusso, sono un elemento essenziale per lo sviluppo armonioso di una società;

c. garantire che le politiche culturali nazionali siano coerenti con l'Agenda 21 della cultura;

d. accertarsi che i programmi di sovvenzioni culturali siano coerenti e compatibili con questa linea di indirizzo e favoriscano l'attuazione di politiche culturali destinate a stimolare la creatività artistica di tutti i settori della popolazione di una città.

³ Vedi nota a piè di pagina 2